



Salesiani di Don Bosco Livorno Parrocchia S. Cuore di Gesù



Settimanale di "Vita della Comunità"

6 marzo 2016

IV domenica di quaresima/C(Laetare)

Siamo arrivati alla più bella di tutte le parabole del Vangelo. Da sempre studiata, commentata, ha ispirato grandi scrittori, pittori, musicisti, filosofi, psicologi. Se tre sono i protagonisti, fra essi è il padre buono, misericordioso che si merita di dare il titolo a questa grande spiegazione di cos'è l'amore per Dio. Rileggendola tutta d'un fiato, ci accorgiamo che la parte finale del racconto ci crea un certo imbarazzo, il dialogo col *figlio buono* disturba l'emozione suscitata dal resto: perché Gesù non si è fermato dopo l'abbraccio del padre al figlio prodigo e l'inizio della festa? Per capirlo occorre andare all'introduzione della parabola dove si indica *a chi e per quale ragione la racconta*. Non è ai peccatori che si rivolge il Signore, ma ai giusti, identificati nel racconto come scribi e farisei che mormoravano ... *costui riceve i peccatori e mangia con loro*. Attenzione dunque agli impeccabili, ai senza peccato, perché rischiano grosso; un rischio spirituale perché falsano completamente il rapporto con Dio, non hanno capito che egli ama tutti gratuitamente e davanti a lui non possono accampare meriti. Se riflettiamo in questa direzione, ci rendiamo conto che l'insegnamento principale si trova nella seconda parte del racconto. Lì entra in scena il fratello maggiore che rappresenta chiaramente i farisei, gli osservanti irreprensibili dei comandamenti della legge. Sono loro che devono cambiare, se non vogliono rimanere esclusi dal banchetto del regno. Con questo preambolo, possiamo rileggere la parabola e ci accorgiamo dei tanti altri insegnamenti di Gesù. Quando il figlio più giovane pretende la sua parte di eredità il padre non oppone alcuna resistenza: tale comportamento indica *il rispetto di Dio* nei confronti delle scelte dell'uomo. Egli esorta, educa, conforta, consiglia, accompagna ma lascia sempre la libertà, anche di sbagliare, come noi dovremmo fare nei confronti dei nostri figli. Ma perché il figlio decide di abbandonare la famiglia? La prima ragione, e forse la principale, è che vede nel padre una specie di tiranno che impone la sua volontà. La giovinezza, a volte porta a questo: è breve, va goduta, non si possono perdere le migliori occasioni in un tempo così prezioso. E va lontano da suo padre, dal suo paese: è l'immagine dell'allontanamento da Dio e la ricerca dei piaceri diversi. Le avventure però non saziano, anzi finiscono per nauseare: l'uomo ha bisogno di equilibrio interiore, per non "morire di fame". La fame, dunque è la preoccupazione del giovane, non certo il dolore del padre; non riconosce di essere un figlio degenerare, non vuol chiedere scusa prima di morire, insomma. Non lo spinge il pentimento ma un pezzo di pane, e qui rientra in scena il padre che non lascia finire la confessione del figlio e ha una reazione che in cinque verbi rende il versetto uno dei più belli della Bibbia. Nella sua casa Dio non vuole servi ma gente libera

ANTIFONA D'INGRESSO (Is 66,10-11)

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatemi dell'abbondanza della vostra consolazione

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà
A. Signore, pietà.

C. Cristo pietà
A. Cristo, pietà.

C. Signore pietà
A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
A. Amen

Non si dice il Gloria

COLLETTA

CO Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

A. Amen

Dal libro di Giosuè (5,9-12)

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

R: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.** Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (5,17-21)

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uo-

mini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (Lc 15,18)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò

al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" ».

Parola del Signore **A. Lode a te o Cristo**

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà

fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C- Fratelli e sorelle, abbiamo un Dio-Padre che non giudica e attende con fiducia il ritorno dei figli smarriti. Per questo osiamo invocare con fiducia il suo aiuto e diciamo.

Ascolta, Signore, la nostra supplica.

1. Per la Chiesa, santa e sempre bisognosa di purificazione, perché sia nel mondo segno credibile della presenza e dell'amore di Dio verso l'uomo peccatore, preghiamo:

2. Per questo mondo lacerato dall'odio, dalle ingiustizie e da ogni sorta di violenze, perché gli uomini aprano il loro cuore alla reciproca compassione, al perdono e alla riconciliazione, preghiamo:

3. Per le famiglie, perché meditando la parabola del figliol prodigo mostrino comprensione nei momenti difficili per una riconciliazione sincera ed un clima di amicizia rinnovata, preghiamo:

4. Per questa assemblea liturgica, perché una volta sperimentata la misericordia del Signore, nel sacramento della Penitenza, si mostri misericordiosa verso i fratelli, preghiamo:

C - O Padre, che hai cura dei deboli, rivolgiti il tuo sguardo misericordioso su quanti attendono il tuo perdono, perché restituiti alla speranza dalla morte redentrice del tuo Figlio, innalzino a te il canto di riconoscenza e di lode. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Domenica 6 marzo

4a di Quaresima

Celebrazioni, orario festivo

h. 15,15 e 17,30 cinema-teatro, film **Alvin Superstar** nessuno ci può fermare – cartoni animati.

Lunedì 7 marzo

h. 21,00 in biblioteca, **Percorsi di luce**, incontri spirituali a cura dell'Ufficio per la Pastorale familiare.

Martedì 8 marzo

h. 21,00 oratorio, *Formazione giovani: **Lab'Oratorio affettività***

Mercoledì 9 marzo

h. 18,30-19,30 in cripta, **Lectio** delle letture della domenica

Giovedì 10 marzo

h. 18,30-20,00 in cripta, **Adorazione Eucaristica**

h. 21,00 negli uffici, *incontro di preparazione dei **Genitori per i Battesimi***

Venerdì 11 marzo

h. 17,15 in chiesa, **Via Crucis**

h. 20,30 in cripta, **Messa saltacena**

h. 21,00 in biblioteca, *incontro **preparazione al matrimonio** dei fidanzati.*

h. 21,00 negli uffici, *incontro di preparazione dei **Genitori per i Battesimi***

Sabato 12 marzo

h. 15,00 loro sedi, *si incontrano i **gruppi di catechesi***

h. 15,00 loro sedi, *si incontrano i **Genitori dei gruppi Emmaus e Tabor.***

h. 21,15 cinema-teatro, film **Il Piccolo Principe** – cartoni animati.

Domenica 13 marzo

5a di Quaresima

Celebrazioni, orario festivo

h. 15,15 e 17,30 cinema-teatro, film **Il Piccolo Principe** – cartoni animati.

Nella giornata, **ritiro Famiglie J**

Benedizione delle Famiglie

Continuano le Benedizioni delle Famiglie.

Questa settimana saremo in via

Alloggiare i pellegrini

l'Opera di misericordia corporale della nostra comunità parrocchiale

accoglienza di quattro profughi

*abbiamo quasi concluso la raccolta dei beni necessari a costruire l'appartamento per i profughi. ringraziamo coloro che si sono attivati per aiutarci. Se avremo qualche altra necessità ve lo faremo sapere. **Grazie.***